

CITTÀ DA AMARE



VICENZA è detta la **bellissima città del Palladio**, ma non basta; è molto di più; è così bella che va amata e vista in tutti i suoi particolari, anche oltre le sue bellezze “palladiane”. Da molti anni

credo di conoscere la mia Città nel suo intimo e credo di amarla tantissimo, quasi come una bellissima “realtà” che ha contribuito non poco a darmi la gioia di esistere. Ho avuto la fortuna di **abitare Vicenza**, in **contra S. Corona**, con la Chiesa monumentale della “**Corona di spine**”, il famoso **Istituto “A. Rossi”**, oggi Museo naturalistico, il Tribunale, oggi spostato fuori centro, la **Banca Cattolica** e una bottega artigiana di marmista, poi trasformata dai fratelli Fantinato nel **Bar Minerva**. La **mia parrocchia**, dedicata a S. Stefano, era un tempo ricca di famiglie quasi tutte numerose. La sua Chiesa, bellissima seicentesca e da poco restaurata, è famosa per il suo enorme cupolone - più alto del suo campanile - istoriato internamente dalla scritta “CRISTUS VINCIT CRISTUS REGNAT...”, un vistoso e prezioso altare in marmo ed un organo gigantesco. Mono navata con dipinti del Tiepolo attorno al tabernacolo dell’altar maggiore. Da vedere! Ho potuto conoscere molte case di “nobili” vicentini andando, da chierichetto, con il Parroco Mons. Bastasin prima e con Don L. Biagi poi, a benedirle nel periodo post pasquale. Le grandi entrate dei palazzi con gli scaloni di accesso, i salotti buoni, arredati alla veneziana, ricchi di arazzi e lampadari stupendi; potrebbero essere visitabili come **preziosi musei!** Era tradizione che, dopo il rito della benedizione, la proprietaria ci facesse servire, dalla cameriera in severa divisa, il Té con i dolcetti. Purtroppo sono scomparsi i locali come *Crosara la Bomba il Maghetto* e altri caratteristici, affollatissimi e ricchi di tante “ombre” e “cicchetti”. Non mancano siti abbandonati da molto tempo che dovrebbero trovare una corretta sistemazione per dare al centro un adeguato decoro. Pare un sogno ma Vicenza dovrebbe arricchirsi di una importantissima **Università Internazionale di Architettura “Andrea Palladio”**; Il mondo la attende con grande interesse; darebbe notorietà, vitalità e nuova economia alla Sua caratteristica palladianità.

Mario Fiorin

Partecipa anche Tu

Per iscriverti: rivolgiti alla gentile collaboratrice **Paola Basso Messina** (cell. 380 7293189) oppure versa il contributo annuale di **15 euro** con bonifico bancario indirizzato a:

“**Vicenza in Centro**” presso Intesa Sanpaolo,

NUOVO IBAN:

IT2700306909606100000174978

indicando la causale “**tesseramento 2020**”.

Invia poi i Tuoi dati (nome, cognome, data di nascita, indirizzo, cellulare, e-mail e ricevuta di pagamento del contributo annuale) all’indirizzo di posta elettronica vicenzaincentro@gmail.com o con un SMS / WhatsApp al n. 3356412562.

Riceverai il nostro notiziario mensile.

Richiedi il **distintivo** (euro 5) e la **sciarpa** dell’associazione (euro 22).



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Iscritta al PS/VI0255 APS regionale.

al n. VIC226 Albo comunale di Vicenza.

*Sede legale in Piazza Castello n. 12 – Vicenza
(presso lo Studio legale Bertacche)*

SMS o WhatsApp al n. +39 335 6412562

e-mail: vicenzaincentro@gmail.com

Facebook: [associazionevicenzaincentro](https://www.facebook.com/associazionevicenzaincentro)

Twitter: [@vicenzaincentro](https://twitter.com/vicenzaincentro)

**Per INFORMAZIONI
telefonare o inviare un sms
al 335 6412562
oppure al 380 7293189**



periodico dell’associazione Vicenza in Centro APS

direttore editoriale Giovanni Bertacche

direttore responsabile Pino Dato

registrato al Tribunale di Vicenza n. 1264-2011

2021: dieci anni dalla fondazione

Ci interessa il futuro di *Vicenza in Centro*, del passato faremo memoria ma solo per verificare gli impegni assunti e la loro attuazione.

Il nostro obiettivo principale rimane sempre:

l’Università Internazionale di Architettura Andrea Palladio.

Che non vuole essere il solito ateneo, così per dare lustro alla città.

Vicenza vuole, anzi deve essere la sede universitaria per eccellenza; lo richiede la grandezza e la fama che dopo cinque secoli il suo illustre **Architetto** riscuote ancora in tutto il mondo.

Studiosi, studenti, appassionati d’arte arrivano qui da ogni parte del mondo, e anche se trovano il **Museo-Centro studi Palladiano** e la gloriosa **Accademia Olimpica**, rimangono tuttavia insoddisfatti.

L’insegnamento alla **presenza dei giovani** di ogni continente è altra cosa. C’è bisogno dell’arte di rappresentare le cose, di una trasformazione culturale ed estetica dell’esistente.

E Palladio, il genio artistico che più di tanti altri ha saputo riorganizzare la città e la campagna con palazzi e ville, ha ancora molte cose da insegnare.

Gli studi che a Vicenza si concentrano **nel chiuso** di musei e di accademie, devono essere **offerti ai più giovani**, appunto attraverso una istituzione **aperta a loro**.

Ne avremo dei ritorni sorprendenti che goveranno anzitutto agli **studi palladiani**. E per questo **sollecitiamo il Comune** ad assumere l’iniziativa per avviare la **fondazione dello Studio universitario** al nome del Palladio. Non occorre neppure sottolinearlo, la città ne avrà solo giovamento.

Giovanni Bertacche

IL SILENZIO



Non esiste un militare che non abbia ascoltato “Il Silenzio”. Pochi però ne conoscono la storia. Quella musica procura un senso di quiete e qualche volta un groppo alla gola e fa piangere. Tutto accadde nel 1862, durante la guerra civile americana, quando il capitano dell’esercito dell’Unione (nordisti), **Robert ELLICOMBE**, con i suoi uomini si trovava presso Harrison’s Landing, nella Virginia, mentre l’esercito confederato (sudisti) era dall’altra parte del campo di battaglia. Le tenebre calarono dopo una giornata di duri combattimenti tra nordisti e sudisti lasciando sul campo molti soldati morti di uno e dell’altro schieramento. Durante la notte, il **capitano Ellicombe** sentì i gemiti di un soldato ferito nel campo. Senza sapere se fosse dell’Unione o della Confederazione, decise di rischiare la vita per aiutarlo e dargli assistenza. Arrancando tra il fuoco nemico e rischiando la propria vita, il capitano raggiunse il soldato e lo trascinò al proprio accampamento. Quando finalmente giunse tra le proprie linee, scoprì dall’uniforme che era un soldato confederato e che, purtroppo, era già morto. Il capitano accese la sua lanterna per vedere il viso del soldato nella penombra. E allora restò senza fiato e paralizzato. Si trattava di **suo FIGLIO!** Il ragazzo stava studiando MUSICA nel Sud, quando era scoppiata la guerra. Senza dire nulla a suo padre, si era arruolato nell’esercito confederato. La mattina seguente, con il cuore straziato, il padre chiese il permesso ai superiori di **dare al figlio una degna sepoltura**, con tutti gli onori militari, nonostante fosse un soldato nemico. Il capitano chiese se poteva contare sui membri della banda militare per suonare al funerale di suo figlio. La richiesta fu accolta parzialmente. Per rispetto al padre, concessero un **solo musicista**. Il capitano allora scelse un **trombettiere** per suonare alcune note musicali, che aveva trovato nella tasca della divisa del giovane defunto. Nacque così la melodia indimenticabile, che oggi conosciamo come **TAPS**, per noi **IL SILENZIO**: *“Il giorno è terminato, il sole è calato / Dai laghi, dalle colline e dal cielo / Tutto va bene, riposa in pace / Dio è vicino / La tenue luce oscura la vista / E una stella illumina il cielo, brillando chiara / Da lontano, si avvicina / Cala la notte / Grazie e lodi per i nostri giorni / Sotto il sole, sotto le stelle, sotto il cielo / Mentre andiamo, questo sappiamo. Dio è vicino.”.*

Ing. **Gilberto Longhi**

pag.2

Happy birthday to:

Laura Carnevali Cattelan (2 gen.), **Anna Roetta** (3 gen.), **Giordano Guoli** (6 gen.), **Vittorio Franzoi** (7 gen.), **Giovanni Bertacche** (14 gen.), **Nino Pedron** (17 gen.), **Andreina Strazzacappa** (18 gen.), **Marcello Morroi** (18 gen.), **Eligio Giuliani** (20 gen.), **Aldo Roetta** (21 gen.), **Mauro Dalla Pozza** (21 gen.), **Maria Rosa Patella** (28 gen.), **Giusy Lorenzi** (29 gen.), **Sereno Salion** (30 gen.).

Tutti gli associati che non l'avessero ancora fatto, sono pregati di segnalare il proprio compleanno (giorno, mese, anno di nascita) comunicandolo alla sig.ra Paola Basso (tel. 380 7293189).

Ciao don Max

Il **15 dicembre** abbiamo salutato **don Max** che anche se non sempre presente fisicamente causa i suoi multiformi impegni, alle nostre iniziative, ci teneva essere **parte del nostro sodalizio**. Gli piaceva l’apertura e la visione per i problemi della città. Quando gli è stato possibile ci ha tenuto compagnia, **al Gonfalone** in ricordo dei nostri amici scomparsi e negli **incontri conviviali**.

Ciao Don Max, grazie di essere stato con noi.

**TUTTE LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE
SONO SOSPESSE FINO A NUOVO ORDINE
IN OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI
DELLE PUBBLICHE AUTORITA'**

Centro servizi per indigenti

Padre Sergio Sala da Reggio Calabria ci informa della sua “missione”: un **centro servizi** per immigrati e persone indigenti e un **ambulatorio** medico-odontoiatrico. Chi volesse contattare direttamente P. Sergio forniamo i contatti (**cell. 3453297049** – sala.s@gesuiti.it) e intanto gli auguriamo un Buon Anno.

pag.3

STORIE VICENTINE



Camillo Paolo Filippo Giulio Benso, conte di Cavour e di Isolabella noto semplicemente come conte di Cavour, nacque a Torino il 10 agosto 1810 e morì,

sempre a Torino, il 6 giugno 1861. Fu protagonista del Risorgimento Italiano, sostenitore delle idee liberali. Con la proclamazione del **Regno d'Italia**, divenne il primo Presidente del Consiglio dei Ministri del nuovo Stato. In economia promosse il libero scambio, i grandi investimenti industriali e ferroviari, la cooperazione tra pubblico e privato. Capo della destra storica, siglò un accordo (**connubio**) con la sinistra di Urbano Rattazzi, con la quale realizzò le riforme senza le ali estreme del Parlamento. Contrastò le idee repubblicane di Giuseppe Mazzini e di Garibaldi, troppo rivoluzionario. In politica estera coltivò l'alleanza con la Francia grazie alla quale ottenne l'espansione territoriale del Piemonte.

Vicenza, nell'anniversario della morte avvenuta il 6 giugno, inaugurò il **busto marmoreo a Camillo Cavour**, domenica 6 giugno 1897, alle ore 11 in **Contrà Cavour già Contrà dei Giudei**. Presente il Sindaco, conte Roberto Zileri, il discorso ufficiale di **Antonio Fogazzaro** come omaggio ad uno dei quattro principali fattori della emancipazione ed Unità della Patria Italiana.

Il monumento è murato nella facciata del **Palazzo dei conti Trissino** al tempo Porto-Barbaran (attuale sede del Municipio) ed è formato dal busto di Cavour in marmo di Carrara, su mensola in pietra di Chiampo intagliata e levigata. Al busto fa da sfondo una nicchia, contornata da una ghirlanda in pietra di Chiampo, intagliata a foglie d'alloro, chiusa con nastro e sormontata da un'aquila in bronzo, da una palma d'alloro e da un fascio romano, con drappo portante scolpite le parole “A Camillo Cavour.”

Luciano Parolin

pag.4